ANNO VII. — N. 248. Udine, Giovedì - Venerdì 30 - 31 Ottobre 1884. ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

LA POLIZIA DEGLI ANARCHICI

Il principe di Bismarck, a quanto dicono i giornali, fece ai governi la proposta d'una polizia internazionale per la sorveglianza degli anarchici.

È un'ottima idea, ma dubitiamo abbia a portare buoni frutti. Finchè si trattasse di sorvegliare gli anarchici italiani, mettiamo, la cosa è facile. Fra noi è cosa comune l'essere socialista e comunista, specialmente col numero sempre crescente di spostati e di ambiziosi. Gli anarchici italiani sono uomini che hanno bisogno di pane e di onori. Satolliamoli, diamo loro impieghi, esaltiamoli, e la ciurma dei frementi diverrà più mansueta d'un branco di agnellini. Non sono le idee che creano i partiti in Italia, ma sono i bisogni o l'ambizione.

Non è così degli anarchici russi e tedeschi, che spaventano il mondo con l'audacia bizzarra di feroci e mostruosi delitti. Uomini e donne, in bellissima posizione sociale, per censo, nascita e coltura, si perdono nelle cospirazioni e giuocano l'esistenza per idee che assolutamente sono inapplicabili alla società umana. Non sono uomini volgari, sicari prezzolati, trecche svergognate, rifiuti della galera quelli che minano ferrovie e ponti, che distruggono palazzi, che uccidono, che avvelenano, che incendiano. I colpevoli di questi misfatti sono rampolli di aristocratiche famiglie, scrittori di bella fama, giovani studenti, fanciulle di rispettabili case, insomma la *fine fleur* dell'ingegno, del sangue e del danaro. E' un fatto troppo eloquente per dimostrare che nulla vale a trattenere dal delitto e dal vizio se non una soda educazione religiosa!

" Che c'importa mai delle preoccupazioni del Bismarck? — dice un giornale ultra anarchico che si pubblica a Losanna. — Tutte le misure poliziesche, prese e da prendersi, non faranno altro che accrescere il nostro buonumore. „

È il giornale, quasi per farsi giuoco delle preoccupazioni del principe cancelliere pubblica una storia dettagliata di vari delitti, commessi in alcune città di Germania, d'Austria e di Russia, proprio sotto il naso della polizia, ma senza che questa abbia scoperto i colpevoli, i quali forse non gli scoprirà mai più.

Le misure preventive o coercitive dei governi non approderanno ad alcun risultato, giacchè se le polizie russa e tedesca, malgrado i mezzi enormi di cui dispongono non riuscirono ad estirpare il nichilismo e il socialismo, crediamo che anche per l'avvenire si potrà fare ben poco. Il guasto è troppo grande per porvi adesso un salutare rimedio.

Il giornale sopra menzionato se ne ride delle preoccupazioni dei gabinetti sul conto degli anarchici ed assicura che nemmeno venti battaglioni di poliziotti possono vincere un solo agente della polizia anarchica. Capite! Anche gli anarchici hanno la loro polizia e, credo, meraviglierete sentendo che la polizia degli anarchici viene praticata dalle donne. E' a queste sirene di nuovo conio che il giornale anarchico attribuisce la scoperta degli scandali nella polizia di Buda Pesth e di altri scandali imminenti di diverse polizie, e tutto ciò per vendicarsi delle recenti esecuzioni di anarchici.

E' tattica delle sette rivoluzionarie dei nostri tempi corrompere con un mezzo o coll'altro uno o più impiegati od agenti di polizia. Chi non cede al danaro, deve cedere alla seduzioni. E' un piano diabolico! Non sono uomini i seduttori; ma donne! Donne di educazione squisita, di modi gentili, di rara bellezza e contro le quali, apparentemente, non si può muovere eccezione in linea di moralità ed onestà. Le sette somministrano a queste maliarde i mezzi necessari per vivere da gran dame, ovvero forniscono ad esse ogni comodità ed opportunità per insinuarsi nelle case degli impiegati in qualità di cameriere od istruttrici. I nomi che assumono queste donne sono di solito falsi, o si spacciano per mogli divorziate, vedove ed altro, e sempre le indagini della polizia riescono a confermare pienamente l'alta stima che sanno procurarsi e conservarsi questa nuova specie di segugi in gonnella. Il cuore di queste donne non è flessibile ad alcun sentimento. Odiano a morte ogni agente del governo ed altro non pensano che a trascinarlo in rovina. Il loro scopo è quello di tradire i governi e compiacere alle sette.

Molte volte corrompono i funzionari colla seduzione dei loro vezzi; altre volte col comprometterli in imprese arrischiate, e innumerevoli volte poi li corrompono col danaro. Ognuno sa che gli impiegati sono ordinariamente a corto di quattrini ed è in simili frangenti che cascano nelle unghie inguantate di queste tigri in veste umana.

Il rispetto che portiamo ai nostri lettori ci vieta di riprodurre tutta la parte aneddottica che forma la storia degli scandali della polizia di Budà Pesth, basti però il narrare che furono impiegate dagli anarchici dieci donne per corrompere gli impiegati alti e bassi di quella polizia, e il bello poi si è che se gli anarchici non avessero denunciato tutte le brutture di quell'ufficio a chi di ragione, nessuno si sarebbe mai immaginato tanto scandalo.

Il requisito di un bravo poliziotto è la furberia, ma non c'è poliziotto al mondo che vinca in furberia certe donne. Che deve fare il Bismarck, l'austero, l'inflessibile, l'invincibile cancelliere contro questo nuovo nemico che minaccia di scompaginare i suoi disegni? E' quanto staremo a vedere e ci auguriamo di cuore non sia vero quanto asserisce il giornale di Losanna, che cioè nessun atto, nessuna circolare, nessuna nota di governo sfugga agli anarchici perchè le loro poliziotte li informano perfettamente di tutto.

F.

I reclami del Nunzio a Madrid

Prendiamo dal *Liberal* di Madrid le seguenti notizie per quel che valgono: ad ogni modo, anche in questo caso si vede a che cosa riescono i mezzi termini.

" Tutti i giornali, tanto i ministeriali che quelli di opposizione ne parlaron molto, ma è un fatto che finora non si sa in che consistano, nè a che punto arrivino, nè che significato abbiano, nè qual è lo stato loro attuale.

Che fa il Nunzio all'Escurial? Perchè se n'è andato? Quando torna? Con chi conferirà oggi? Tutto ciò che finora abbiamo saputo sui lamenti del Vaticano si riduce a queste domande.

Dobbiamo alla gentilezza di un alto personaggio notizie certe di tutto quanto è accaduto in questa questione e le riferiamo tali e quali.

Quando divennero pubbliche le spiegazioni bastantemente umilianti per il Governo e per la Spagna che dette il signor Elduayen a Mancini, animato dal desiderio di scongiurare il serio conflitto che minacciava prender luogo con l'Italia in conseguenza delle imprudenti dichiarazioni del signor Pidal, il Nunzio apostolico, che considerava quella dichiarazione come un disprezzo al Vaticano, nel punto in cui diceva che in Ispagna nessuno difendeva sul serio il potere temporale del Papa, diresse una nota assai espressiva ed energica al Ministro degli esteri, chiedendogli spiegazioni di tal condotta, la quale a suo giudizio era in aperta contraddizione coll'amicizia che esiste fra il Papa e il Governo spagnuolo.

Questa nota non ebbe l'immediata risposta che in essa si richiedeva. Il Nunzio andò all'Escurial, ed aspettò invano una risposta, che gl'indicasse la via da tenere.

Vedendo ciò, scrisse una lettera sollecitatoria al sig. Canovas, che fu letta in *Consiglio dei ministri*.

Si convenne in esso dar al Nunzio tutte le spiegazioni verbali che volesse, ma non scritte. Il Nunzio non si dichiarò soddisfatto, e allora gli si disse che avrebbe ricevuto risposta e che della redazione di essa era incaricato il senatore Canovas.

E così fu. Il presidente del Consiglio redigette la nota pochi giorni fa, le dette la data del 16 settembre e la mandò a Monsignor Rampolla. Su questa nota, malgrado che il sig. Canovas abbia fatto veri miracoli per non compromettersi minimamente cercando risorse nelle sue teorie labirintiche, e nei periodi interminabili, si rettificano punto per punto tutte le dichiarazioni colle quali si diè termine al conflitto con l'Italia. Il Governo poi, interponendo altissime influenze, pregò il Nunzio di non dar pubblicità alla nota. Qui sta la quistione! Porterà il Nunzio la sua pietà evangelica al punto di concedere il silenzio che gli domanda in elemosina il Governo spagnuolo? In questo caso la questione rimarrà risoluta a porte chiuse. Pubblicherà la nota? Allora si ripresenterà più grave che mai il conflitto coll'Italia „.

Le elezioni al Reichstag

Ieri l'altro, 28, ebbero luogo le elezioni al Parlamento tedesco, ed il telegrafo presto ce ne darà informazioni. Scriviamo una

Il Clero nell'Esposizione di Torino

(Continuazione, vedi n. 243, 246, 247.)

VI.

DIDATTICA

L'abate Aristide Sala di Milano espose una moltitudine di lavori storici, religiosi, letterarii, geografici, illustrativi: come ad esempio l'*Antologia poetica mariana*, e il *Santuario della Madonna degli Angeli*. — Lezioni ed esercizi di letteratura italiana. — Dal mondo di Democrito e di Strabone al viaggio della *Vega*, atlante politico-storico-geografico contenente 135 carte, — e parecchi sunti di lezioni date nei varii Licei dello Stato.

Ma il lavoro suo che merita più considerazione si compone di quattro grandiosi volumi manoscritti, in cui sono ritratte e illustrate le città della Terra di Lavoro, con dissertazioni geografiche, storiche, scientifiche, bibliografiche, cronologiche, filologiche, ed anche con fotografie. Queste dissertazioni a forma di monografie sono in parte sue, in parte degli allievi che lavorarono sotto la sua direzione. Conciossiachè l'abate Sala, come insegnante nelle scuole del Regno, ha il merito d'aver trovato il modo di giovarsi delle facoltà intellettuali e degli esercizi d'ogni suo allievo, facendoli tutti convergere ad uno scopo solo, che nel soggetto in questione era l'illustrazione della Terra di Lavoro. Così potè compilare molte monografie, ed aggiustarle *man mano* che se ne presentavano favorevoli occasioni. A lavoro finito saranno otto grandi volumi.

Egli vi passa in rassegna le città di Caserta, di Acerra, di Aquino, di Gaeta, di Nola, di Piedimonte d'Alife, di Aversa, di Teano, di Sora, e di ciascuna città enumera le Opere pie, gli Ospedali, gli Ospizi, i Ritiri, gli Asili, le Casse dei prestiti, le Chiese, i Vescovi, i Santi, gli scrittori e gli uomini celebri. Le cifre statistiche nel lavoro del Sala sono gettate giù a larga mano, e per citarvi un esempio, egli vi enumera gli analfabeti d'ogni circondario, adulti e fanciulli, e il risultato a cui arriva e che strazia il cuore, si è che sopra una popolazione totale, di cui consta la Terra di Lavoro che è di 687,403 persone, gli analfabeti sono poco meno dei quattro quinti, cioè 561,098; e quei che sanno leggere e scrivere, tra cui molti che sanno solo leggere, toccano appena i 136,005, di cui 61 mila sono delle scuole elementari che vengono su adesso.

Avendo l'autore di queste illustrazioni storiche riportato la medaglia di bronzo all'Esposizione di Milano, non è improbabile che anche a Torino i suoi svariati e pazienti lavori vengano premiati.

Altro benemerito sacerdote esponente è il cav. Luigi Luchini Arciprete di Romprezzagno, diocesi di Cremona. Il Luchini è oratore, e già stampò belle Omelie sui Vangeli, è archeologo, e già stampò carte e volumi illustrativi della città di Bozzolo; è statuario, e trova tempo di far buoni disegni, abbozzi, busti, che rivelano un uomo d'arte. All'Esposizione di Torino il Luchini mostra che gli è pur famigliare l'arte di istruire i fanciulli con metodo suo particolare e pratico, presentando un *Sillabario automatico* di sua speciale invenzione.

Di Sillabari all'Esposizione ne abbiam contati almeno una trentina, di cui due sono di sacerdoti, quali il Rev. D. Dellustri Giuseppe di Caltanisetta, e l'abate Luigi Luchini Cremonese. Ed ecco un cenno di quest'ultimo.

Convenuto oggidì che il modo più spedito per mettere sotto gli occhi del fanciullo tutta la latitudine delle materie didattiche sia quello dei *quadri sinottici*, venne in pensiero al Luchini di ridurre a quadro anche il Sillabario, con presentarne gli elementi della lettura in modo distinto, chiaro, facile a rilevarsi a primo acchito. Egli presenta in caselle distinte le *radici fisse* di ogni parola e di questa se ne serve per la formazione di ogni vocabolo, che mano mano viene componendosi sotto gli occhi del discente.

Le sillabe semplici fisse nel quadro, che ora cominciano per vocale, ed ora per consonante, e che mediante il movimento dei manubrii regolati dal maestro ammaniscono allo scolaro la lezione più opportuna per lui, danno luogo a tutte le combinazioni possibili volute per impratichirsi nella lettura. Gli esercizi sono il ben distinti, chiari e saviamente ordinati. Cioè, in primo ordine avvi l'esercizio delle sillabe semplici, per passare alle complesse, prima dei dittonghi per fare infine il passaggio ai trittonghi, alternando la dizione diretta coll'inversa, delle vocali colle consonanti e così via. La parte *nomenclatura* come la più interessante è anche la più copiosa. Infine vi è la *lettura* di proposizioni semplici, poi di quelle *complesse*, nelle quali si ripetono parole e vocaboli già appresi nelle lezioni precedenti. Il Sillabario automatico del Luchini presenta i seguenti vantaggi.

1. Acuisce l'attenzione troppo mobile dello scolaro, col forzarlo, anzi interessandolo, a vedere sfilare le sillabe complementari di ogni parola. E ciò non è male, se è conveniente da tutti che bisogna oggidì istruire dilettando;

2. Giova non poco a facilitare la lettura quel vedere nette, distinte in caselle le radici fisse d'ogni parola, poichè viene così ridotto inconsciamente lo scolaro a rilevare da sè l'ordine, il processo, il magistero col quale si forma la lettura. Ha nelle mani, come si suol dire, la chiave della lettura, rispondendo questo metodo razionale a ciò che avviene nel fatto, quando dal discente si apprende la lettura.

3. Porta poi un vantaggio nell'ordine dell'economia. Risparmia ai Comuni la spesa di dover comperare molti cartelloni ad uso di Sillabario, che levati e rimessi si sciupano in breve tempo; mentre il *Sillabario automatico* è duraturo per lungo corso di anni. Risparmia poi la spesa alle famiglie di dovere quasi ogni anno comprare ai loro figliotti un nuovo Sillabario.

Questi vantaggi sembrano abbastanza rilevanti per l'istruzione elementare da venir presi in considerazione, e l'onorevole Giurì che vuole segnalato ogni tentativo lodevole fatto per migliorare i metodi della moderna didattica, vegga se non è il caso di incoraggiare il Parroco Luchini con qualche onorevole menzione.

(*Continua*)

parola sulle condizioni della Germania. L'Impero novera 46 milioni d'abitanti, dei quali 9,200,000 elettori. Le astensioni salirono al 49 0|0 nelle elezioni del 1871, al 37 0|0 nel 1878, al 44 0|0 nel 1881. In queste ultime elezioni, votarono circa cinque milioni di elettori, dei quali 1 milione, 500,000 cattolici, il che vuol dire più del 30 0|0 degli elettori.

Il seguente specchietto dei varii partiti nelle ultime elezioni dimostra che infierendo il Kulturkampf, crescevano i deputati cattolici e diminuivano i nazionali-liberali:

	1871	1874	1877	1878	1881
Nazioni-liberali	116	150	126	97	46
Progressisti	44	49	35	26	104
Unitari	67	31	38	56	28
Conservatori	50	21	40	59	50
Centro cattolico	57	94	96	103	110
Polacchi	13	13	14	14	13
Alsaz.-Lorenesi	—	15	12	12	15
Alsaziani-autonomisti	—	—	3	3	—
Socialisti	2	9	12	9	12
Selvaggi (non appart. a nessun gruppo)	33	15	21	18	14
	382	397	397	397	397

E dimostra pure che il partito più imponente del Reichstag è il Centro, per la sua opera e disciplina, che gli valsero 110 seggi nel Reichstag, un terzo del totale; per i suoi capi sperimentati, per lo spirito di sacrifizio degli elettori cattolici e il retto organamento della stampa. Nel Reichstag sedevano 23 sacerdoti, 13 della Prussia, 5 della Baviera, 3 dell'Alsazia-Lorena, 1 del Wurtemberg ed 1 del Baden. Queste cifre sono eloquenti, e provano che in Germania clero e popolo fecero il loro dovere; in seguito a quattro elezioni, essi videro raddoppiarsi i loro deputati, e in 69 circoscrizioni elettorali ebbero il 75 0|0 dei voti.

Dopo il Centro, il partito che prepondera nel Reichstag è il progressista-democratico, che novera 104 seggi, e che ha probabilità di rientrare in Parlamento nelle stesse proporzioni. Il Cancelliere lo tollera di mal occhio, e con questo la lotta sarà vivissima. In terzo luogo vengono i socialisti. Nel 1871 essi avevano nel Reichstag 2 seggi, 9 nel 1874, 12 nel 1877 e nel 1881; alla vigilia degli attentati di Hoedel e Nobiling il partito era rappresentato da 493,288 voti su 5,401,021 elettori. Ora difetta di capi e di mezzi; tuttavia le grandi città, e fra esse Berlino, la Sassonia e lo Schleswig-Holstein, invieranno i loro candidati. Non bisogna dimenticare che, quando si trasportava a palazzo il vecchio Guglielmo ferito, in seguito all'attentato di Nobiling, in Berlino i socialisti davano 56,325 voti al loro candidato.

(*Vedi telegrammi.*)

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Monsignor Vescovo di Treviso, avendo raccolto nella sua Diocesi, a favore dei colerosi, la somma di *mille e ottocento cinquanta lire*, l'ha trasmessa a Sua Santità colla persuasione che tale beneficenza, passando per le mani del Padre comune, sarebbe più accetta e di maggior sollievo agli infelici.

Parimenti un altro benefattore ha messo a disposizione, per lo stesso scopo, *cento cinquanta lire*, che, unite alle precedenti, formano la somma complessiva di *duemila lire*.

Di queste il Santo Padre subito ne ha fatto trasmettere *mille* all'Eminentissimo Cardinal Sanfelice, Arcivescovo di Napoli *cinquecento* a Monsignore Arcivescovo di Genova, e *cinquecento* a Monsignor Vescovo di Luni e Sarzana a favore della Spezia e della Garfagnana.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Venne fissato definitivamente il giorno dell'apertura della Camera. Essa avrà luogo il 24 novembre.

L'ordine del giorno della prima seduta recherà: le convenzioni.

— Si assicura che fu firmato dal Re il decreto che nomina Carlo Cadorna presidente del Senato.

— Il *Diritto* dice prematura la notizia della pubblicazione d'un *Libro Verde* relativo alla conferenza di Londra circa gli affari dell'Egitto.

Si attende — soggiunge il *Diritto* — la risoluzione della fase in cui è ora entrata la questione finanziaria egiziana.

— Lo stesso giornale smentisce la notizia che Mancini intenda elevare ad ambasciata la Legazione di Madrid.

— Si ripete con insistenza essere prossima la chiusura della sessione.

Riuscendo a far discutere le Convenzioni prima di Natale, la sessione nuova verrebbe inaugurata nella seconda quindicina di gennaio.

Lo scopo di questa misura sarebbe quello di far cadere tutti gli altri progetti pendenti, specie la legge sui ministeri, la riforma della pubblica sicurezza, la legge sulle banche e tutti gli altri progetti, comprese le spese militari, che incontrano vivi ostacoli in Parlamento.

L'*Opinione* però crede essere impossibile che si esaurisca l'esame delle convenzioni prima di Natale, dice che si dovrebbe chiudere la discussione generale prima delle vacanze, e rinviare in gennaio l'esame degli articoli, come si fece per la legge Baccelli.

In tal caso bisognerebbe rinunziare alla chiusura della sessione col discorso della corona in gennaio.

— Alla Conferenza di Berlino per gli affari del Congo l'Italia sarà rappresentata dall'ambasciatore De Launay e da un altro delegato.

ITALIA

Verona — L'altra notte in una carrozza del treno diretto partito da Milano per Venezia, stavano tre negozianti, che stanchi dei loro affari, gettatisi sui sedili a corpo morto, placidamente dormivano.

Fermatosi il treno alla stazione di Brescia uno degli impiegati diede il solito avviso: *partenza per Desenzano, Verona, Venezia;* ed ecco presentarsi due signori, elegantemente vestiti con soprabito e guanti, che montano proprio sulla carrozza dei tre dormienti; il treno riprese la sua corsa, ed i due signori, dall'apparenza, con tutta la precauzione e delicatezza, avvicinatisi ad uno dei dormienti, forse credendolo affetto da colera, incominciarono a fargli le fregagioni, le quali incontrando un ostacolo nell'orologio, essi credettero bene di levarlo e metterselo in tasca.

Ma quest'atto *caritatevole*, non fu compreso da uno dei *negozianti*, che fingendo dormire, visto il fatto scattò come una molla, e afferrato uno di questi per il collo lo mise nell'impossibilità di reagire; gli altri due negozianti, svegliati dal rumore presero l'altro ed edotti del fatto, giù botte senza remissione. Il treno intanto era arrivato a Desenzano, ma non essendovi i carabinieri e considerato il pericolo che potessero fuggire, venne di là telegrafato a Verona, e nel tragitto vennero custoditi dai negozianti stessi. Giunti a Verona i due mal capitati borsaiuoli, malconci dalle busse prese, vennero inguantati dai carabinieri e tradotti in carcere.

Finalmente questi malandrini trovarono il formaggio pei loro denti.

— Iersera sullo stradale di San Michele ignoti individui, miserabilmente vestiti, assaltarono il bettoliere Antonio Biseghin, e lo uccisero barbaramente. Si esclude trattarsi di vendetta. La moglie fu testimone dell'orrendo scempio fatto del marito. Ma non riconobbe alcuno dei grassatori.

Roma — Ieri l'altro il Consiglio municipale di Roma inaugurò la sessione di autunno. Prima di ogni altra cosa fu scoperto il busto di Quintino Sella e la lapide posta a ricordare la visita di re Umberto ai colerosi in Napoli.

Dopo ciò si lessero le lettere di dimissione dei consiglieri Re, Spada e Borghese, ma il Consiglio incaricò il funzionante da Sindaco di pregare i dimissionarii a ritirare le dimissioni.

Quindi avendo lo stesso ff. di Sindaco annunziate le dimissioni della Giunta, si procedè all'elezione dei nuovi assessori.

Rimasero eletti: Bastianelli, Mazzino, Placidi, Simonetti, Libani, Tenerani, Balestra, Re, Salustri-Galli.

L'importanza di tale elezione sta in questo che è stato rieletto l'assessore delle finanze Simonetti e non è stato rieletto l'assessore dell'edilizia Trocchi, Simonetti e Trocchi rappresentavano due programmi in opposizione. Trocchi nel cosidetto riordinamento edilizio di Roma voleva che si spendessero milioni a josa; Simonetti voleva andare adagio e fare spese moderate. Ora avendo il Consiglio rieletto Simonetti e non Trocchi è chiaro che la maggioranza del Consiglio stesso approva la condotta del Simonetti.

— Ieri davanti ad uno speciale tribunale militare, ebbe luogo il processo contro il tenente Ludovisi, uccisore in duello del sottotenente Milla.

V'immaginerete che l'accusa parlasse di omicidio; nemmen per sogno, il progresso ciò non comporta perchè nel duello non riconosce altro che una *partita d'onore*, scorra pure quanto sangue si vuole e resti sul terreno uno, o l'altro dei duellanti.

L'atto d'accusa contro il Ludovisi lo riteneva invece responsabile d'abuso d'autorità contro un inferiore e d'ingiuria, pubblica.

Dopo l'interrogatorio dell'accusato e dei testimoni, tutti ufficiali eccetto il cameriere della trattoria ove avvenne il diverbio fra il Ludovisi e il Milla che fu causa del duello, l'avvocato militare pronunciò una severa requisitoria chiedendo per il Ludovisi due anni e mezzo di carcere. Seguì l'arringa degli avvocati difensori, la replica dell'avvocato militare e la controreplica della difesa, poscia il Tribunale si ritirò. Dopo un'ora e mezza riaperta l'udienza, il presidente legge la sentenza.

La sentenza ritiene il Ludovisi colpevole dei due reati imputatigli: abuso d'autorità ed ingiuria pubblica, esclude che il Milla *riportasse le mancanze del Ludovisi ai superiori*; esclude il morboso furore; e condanna il Ludovisi a due anni di reclusione militare, alla sospensione del grado ed alle spese.

La morte del Milla e la condanna del Ludovisi non sono però le sole conseguenze del duello perchè, si può dire, quasi contemporaneamente alla sentenza di condanna, giungeva da Viterbo un'altra dolorosa notizia. Il fratello dell'uccisore sottotenente Milla che esercitava a Viterbo la professione di medico-chirurgo, già indisposto, quando apprese la miseranda fine del fratello Vito, infermò tanto gravemente che è morto anche lui.

Firenze — Un frenatore del treno Bologna-Firenze, camminando sopra la panchina dei vagoni, cadde presso Pracchia sotto il convoglio e rimase orrendamente schiacciato.

Savona — Ieri sera evasero dalla fortezza tre reclusi.

Furono inseguiti e ripresi. Uno di essi fu ferito da un colpo tiratogli dalla sentinella del forte.

ESTERO

Russia

Dopo un anno di intervallo è comparso un nuovo numero del giornale nichilista *Narodnia Volia*, (la Volontà del Popolo) In un articolo di fondo il comitato esecutivo dà la vera spiegazione della parte avuta da Degaieff nella uccisione del capo della polizia segreta russa, colonnello Soudeikyne. Da questa dichiarazione risulta che Degaieff apparteneva da prima al partito rivoluzionario, ma, essendo stato arrestato e credendosi perduto, accettò la proposta di Soudeikyne di servirgli da agente segreto e, per non destare i sospetti dei nichilisti, il capo della polizia facilitò la sua evasione. Dopo avere così per lungo tempo giuocato le due parti di rivoluzionario e di spia di Soudeikine ed avergli fatto arrestare parecchi membri importanti del partito al quale egli avea appartenuto, Degaieff si presentò un giorno al comitato esecutivo e confessò il suo tradimento, domandando un castigo o una espiazione del suo delitto.

Degaieff spiegò il suo tradimento dicendo che egli aveva voluto guadagnare la confidenza della polizia per potere meglio servire il partito rivoluzionario. Ma i servizi resi dal traditore alla polizia erano troppo importanti perchè questa scusa fosse accettata, e il comitato cercò di combinare una vendetta che lo sbarazzasse nello stesso tempo di Degaieff e di Soudeikyne, e Degaieff fu incaricato di uccidere il capo della polizia.

Belgio

Telegrafano alla *Gazzette de France*:

« Ieri ebbero luogo le elezioni di ballottaggio. La guerra di menzogne continua nei telegrammi d'origine liberale; essi annunziano che la vittoria resta ai liberali, mentre in realtà la giornata di ieri conforma le precedenti vittorie cattoliche, e rovescia un gran numero di municipii liberali.

« Del resto uno specchio ufficiale delle elezioni comunali sta per essere pubblicato, e sarà allora facile stabilire, colle cifre alla mano, il vero carattere di queste elezioni, snaturato dai liberali; elezioni che, ad eccezione di alcune grandi città, hanno permesso ai cattolici di conquistare sei capoluoghi di circondario, quindici capoluoghi di cantone, ed un grandissimo numero di comuni rurali. »

Il *Bien public* scrive a proposito delle elezioni comunali:

« La verità è che le elezioni comunali del 1884 hanno considerevolmente fortificato i cattolici in tutto il paese. Perdiamo pochissime posizioni, e ne togliamo trecento ai liberali. E' un risultato che produrrà i suoi frutti lentamente ma sicuramente. »

Austria-Ungheria

Secondo telegrafano da Lemberg in data 27, sette vescovi di Galizia indirizzarono una memoria al ministro dei culti a Vienna. Con questo documento attirano l'attenzione del governo sul fatto che i beni ecclesiastici passano in mano degli ebrei, il che diminuisce considerevolmente le prestazioni da prelevare pei bisogni della Chiesa. La memoria domanda una modificazione che arrechi rimedio ad un sì deplorabile stato di cose.

Svizzera

Sulle elezioni del Consiglio Nazionale della Svizzera, che ebbero luogo domenica 26 ottobre, si hanno i seguenti particolari.

I cattolici non hanno perduto alcun seggio, e ne hanno guadagnato sette.

I piccoli cantoni ed il Vallese hanno dato deputazioni cattoliche compatte.

San Gallo ha dato una maggioranza conservatrice.

Nessun cambiamento nei cantoni di Lucerna, Ticino e Zurigo.

Berna e Vaud mandano una deputazione interamente radicale.

A Ginevra, tre radicali e due conservatori.

A Friburgo la vittoria dei cattolici è stata completa, con mille voti di maggioranza. Insomma, la Destra conservatrice guadagna nove seggi. Nemmeno un radicale è riuscito in quel Cantone. Il solo che speravano riescisse, in causa, secondo il solito, dell'iniqua e ingiusta circoscrizione elettorale, è rimasto anch'egli per terra.

A Friburgo la città ha dato 1200 voti ai candidati sostenuti dall'egregia *Liberté*, contro 750 dati ai framassoni radicali. Ed ha trionfato la lista che chiamano *oltramontana*, che era in opposizione formale con quella cattolico-liberale.

Benchè i radicali restino ancora in maggioranza nel Consiglio Nazionale, la loro sconfitta morale è grave e significantissima.

Cose di Casa e Varietà

Arresti. Le guardie di P. S. arrestarono ieri due giovanotti da Murano (Venezia) che si aggiravano per Udine privi di recapito ed oziosi.

Il rialzo dello sconto. La Banca nazionale eleverà lo sconto al 4 e mezzo per cento.

La chiusura del confine. Per viste di sanità pubblica l'I. R. Luogotenenza di Trieste ha sospeso il traffico per le Sezioni dei posti di Finanza di Mernico e Venco, ed ora il transito della frontiera per quelle località non è permesso che ai soli abitanti del territorio italiano che vivono vicino alla frontiera e che non portano con loro alcun bagaglio. Agli uffici doganali di Brazzano, Chiopris, Nogaredo, Strassoldo e Visco gli effetti dei viaggiatori provenienti dall'Italia devono essere disinfettati ed anche lavati se sporchi. I viaggiatori, dopo compiuta questa misura precauzionale, se sani, potranno liberamente proseguire il loro viaggio, se sospetti invece per le anormali loro condizioni di salute, saranno visitati da appositi medici presso i suindicati uffici doganali dove i medici medesimi si troveranno dalle ore 1 alle 3 pom. di ciascun giorno.

Ringraziamento. La famiglia Maurich profondamente commossa ringrazia con tutta la forza dell'animo la Cittadinanza Cividalese che volle onorare le spoglie mortali di **Pietro-Antonio Maurich**, coll'accorrere numerosa ad accompagnarle all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento rivolge alle Autorità intervenute, all'Onor. Municipio che mandò la banda in uniforme; oltre alle rappresentanze della Giunta e scolastiche di Cividale.

Cividale, li 29 ottobre 1884.

Nuova stazione ferroviaria. Col primo novembre prossimo verrà aperta all'esercizio pubblico e limitatamente pel

trasporto viaggiatori, la fermata a *San Pelagio* fra Reana del Roiale e Tricesimo sulla linea Udine-Pontebba.

Riesce difficile comprendere lo scopo di questa stazione stante il brevissimo tratto che corre tra quelle di Reana e di Tricesimo, vuolsi però che essa preluda alla chiusura di queste due stazioni che verrebbero sostituite appunto da quella, ingrandita, di S. Pelagio.

Una disgrazia che poteva conseguenze gravissime è accaduta a Cividale la sera del 27 corrente.

Certo Donati Luigi transitava per Cividale diretto al suo paese di Rualis, con due carri tirati da buoi e carichi di granoturco. Prima di giungere al famoso ponte — che è detto del diavolo — vi è una discesa piuttosto rapida. Or avvenne che si ruppe un freno alle ruote d' un carro e il carico si capovolse, traendo giù il Donati che vi stava seduto sopra.

I buoi del primo carro ne presero spavento e si *slanciarono alla gran corsa lungo* tutto il borgo Zorutti, in fondo al quale vennero fermati da alcuni coraggiosi cittadini.

Lo scompiglio che ne nacque può più facilmente immaginarsi che descriversi. Fortunatamente però, la fuga del primo carro non causò alcuna disgrazia.

Fu l' altro carro, quello capovolto, che, andato a battere col timone contro il parapetto del ponte, serrò contro il muro un vecchio di 75 anni, certo Miani Francesco, che poi ne fu liberato e portato a casa tutto malconcio.

Si dovette trasportare a casa anche il *Donati*.

Però fin' ora lo stato dei feriti non appare gran fatto grave.

Lustrazione territoriale. Ecco il manifesto pubblicato dalla R. Intendenza di Finanza di Udine:

Nel venturo anno 1885 pel disposto dal decreto Ministeriale 7 dicembre 1882 n. 1145, avrà luogo nei Distretti di Udine e Cividale la Lustrazione territoriale prescritta dal R. Decreto 5 luglio 1882 n. 887, all' effetto di rilevare tutti i cambiamenti avvenuti, tanto nei Terreni quanto nei Fabbricati, dopo l' ultima Lustrazione territoriale eseguita nel 1869-70.

Ciò premesso, si porta a pubblica conoscenza quanto appresso:

A. Per le mutazioni d' estimo in causa di cambiamenti negli oggetti:

1. I possessori che hanno beni stabili nei due suddetti Distretti sono invitati a produrre le loro denuncie per tutti i cambiamenti avvenuti nei loro fondi, e fabbricati, sieno questi urbani o rustici, che possono dar luogo ad aumenti o diminuzioni d' estimo, a norma del regolamento 12 luglio 1858 n. 60520 e di quello 24 dicembre 1870 n. 6151.

2. Tali denuncie dovranno venir prodotte entro il corrente anno 1884, od all' Agente delle Imposte direttamente, od all' Ufficio Municipale ove sono situati i beni, il quale a sua volta le trasmetterà all' Agenzia, e devono comprendere:

a) Pei fabbricati, le nuove costruzioni e le demolizioni effettuatesi dopo l' ultima Lustrazione del 1869-70.

b) Pei terreni, tutti i cambiamenti avvenuti dopo la suddetta epoca.

3. Le denuncie potranno prodursi in carta senza bollo e dovranno essere distinte per Comuni censuari colla indicazione dei beni posseduti da un solo denunciante e saranno stese giusta la formola qui sotto tracciata, indicandovi oltre il nome, cognome e domicilio, anche l' indole e natura del cambiamento coi numeri di mappa relativi.

4. Pei fabbricati nuovamente costrutti si dovrà indicare anche l' epoca precisa in cui furono compiuti e resi abitabili, od altrimenti servibili all' uso cui sono destinati.

5. Tutti i cambiamenti e le circostanze che non si possono verificare coll' ispezione locale, dovranno comprovarsi mediante dichiarazione del Sindaco apposta in calce alla denuncia od allegata alla medesima, e tali sarebbero p. e.:

a) L' epoca nella quale un fabbricato rustico od urbano fu compiuto, oppure reso servibile od abitabile.

b) La circostanza che un terreno da 5 anni continui, od un opificio da 3 sia privo dell' acqua d' affitto od altrimenti precaria.

c) Che un oratorio sia stato aperto al culto pubblico, ecc.

6. Gli Agenti delle Imposte di volta in volta che ricevono le suddette denuncie, si assicurano della loro regolarità ed uniformità e dopo di aver fatto rettificare quelle irregolari e di avervi aggiunti quei cambiamenti di cui fossero a cognizione, le trasmetteranno a quest' Intendenza entro il mese di gennaio 1885 (Art. V. Istruz.).

7. Coloro che nel termine sopra stabilito ommettessero di produrre le denuncie dei cambiamenti, perderanno i diritti di *far valere i loro titoli nel corso* della prossima Lustrazione e saranno sottoposti alle multe od altre conseguenze comminate dal §. 27 del regolamento 12 luglio 1858 sulle mutazioni d' estimo da applicarsi ed esigersi colle norme prescritte per quelle in causa di ommessi trasporti censuari.

8. Se le suddette denuncie fossero poi compilate in modo confuso od irregolare, si riguarderanno come non prodotte; se viceversa venissero stese regolarmente nella forma, ma si trovassero del tutto insussistenti ed infondate, precipuamente nei fatti, in allora pel disposto dall' art. 5 del R. Decreto 5 luglio 1882 sudd. le parti che le avranno prodotte dovranno rifondere le spese della visita da applicarsi ed esigersi come al § VII.

B. Per le mutazioni d' estimo in causa di errori, specialmente contemplati dal regolamento.

9. Nel termine indicato dal § II. del presente manifesto potranno denunciarsi dalle parti anche i seguenti errori:

a) Se un appezzamento sia stato ommesso nella *Mappa o nel Catasto o* vi sia compreso indebitamente due volte.

b) Se un appezzamento sia stato qualificato come censibile o compreso nell' estimo effettivamente pagante, mentre doveva tenersi escluso dall' *imposta o* viceversa.

c) Se nelle cifre d' estimo o negli altri dati catastali si possa presumere essere incorso qualche errore di conteggio o di copia od altro *da emendarsi al tavolo* senza bisogno di sopraluoghi.

10. Anche queste denuncie potranno essere stese e documentate come le altre che riguardano i cambiamenti avvenuti *negli oggetti*.

Raccolte ed ordinate le denuncie, si darà principio alle visite locali per la ricognizione dei denunciati cambiamenti. Tali visite avranno luogo a mezzo degli ingegneri della Sezione Tecnica di Finanza coll' assistenza di appositi indicatori comunali e nelle stesse si eseguirà anche il rilievo dei cambiamenti non denunciati dai possessori, ma scoperti d' ufficio.

I possessori potranno intervenire alle visite personalmente o mediante procuratore da destinarsi anche con semplice lettera ed esporvi verbalmente quelle osservazioni che trovassero necessarie. La mancanza però del loro intervento non potrà mai sospendere le verificazioni locali anche nel caso di cambiamenti non denunciati, ma scoperti d' ufficio.

L' epoca precisa nella quale avranno luogo le visite ai singoli comuni, sarà fatta conoscere loro direttamente dalla Sezione Tecnica di Finanza.

Udine, li 24 ottobre 1884.

L' Intendente
D A B A L À.

Provincia di . . . Comune Amm. di . . .
Distretto di . . . Comune Cens. di . . .

Denuncia

per mutazioni contemplate dal Regolamento 12 luglio 1858 avvenute negl' infrascritti *beni* intestati a . . . . . domiciliato nel Comune di . . . . . oppure con domicilio eletto nel Comune di . . . . . presso N. N.

Numeri di mappa	Subalt.	Denominazione della località	Titolo della Denuncia	Si certifica che la casa costrutta sul terreno al N.... fu terminata e reso abitabile nel.....

(Data e firma del denunciante) (Data e firma del Sindaco)

Il Frassino rivale dell' Eucalipto. Il Frassino è uno dei più grandi alberi dell' antico continente, è anche uno dei più importanti nell' economia forestale.

Esso può vivere così nelle profonde valli, come sulle montagne di discreta altezza, così nei terreni leggieri e fangosi, non meno che sul suolo arido e ben anche fra le rupi, purchè trovi qualche fessura od interstizio dove possa insinuare le sue radici ed incontrare alcun poco d' umidità.

Quest' albero non teme nè il freddo, nè la vicinanza di altri alberi. Esso piuttosto reca danno a quanti altri attorno a lui si trovano, fatta eccezione dell' olivo, per il che non a torto venne paragonato ad un tiranno il quale si compiace di vedere *tutti soffrire e perire intorno a lui*.

Tutte le parti di questo prezioso vegetale vennero adoperate con efficacia in medicina, ed ora sta per entrare in una importantissima fase rivaleggiando coll' *Eucalipto*.

Esso difatti assorbe una quantità considerevole di acqua; perciò può essere utilizzato pel risanamento dei luoghi paludosi e per la purificazione dell' atmosfera mefitica che li circonda.

Secondo il *Progresso*, in America si è già ottenuto il risanamento di paludi per mezzo di piantagioni di quest' albero praticato su larga scala, e dalle quali si spera anche una ricca produzione di eccellenti legnami.

Queste piantagioni *si fanno* con piantoni già cresciuti e robusti, che si pongono distanti un metro o un metro e mezzo l' uno dall' altro, *dalla* metà di maggio sino a giugno, epoca in cui possiede un certo grado di calore necessario e che mette prontamente radice.

Gli arboscelli non si mettono in fosse, ma piuttosto alla superficie del suolo umido con le radici estese; e queste si ricoprono con fango preso nei dintorni, affine di mantener l' albero nella posizione verticale. Se per avventura alcuni di essi *si incurvassero*, è d' uopo di *rimetterli* diritti rincalzandone di nuovo le radici con fango.

Le piantagioni di cui parliamo non si possono fare nei luoghi coperti d' acqua; bisogna previamente toglierla tutta, nulla ostando a che vi ritorni dopo qualche tempo.

Le locomotive a soda nel tunnel del San Gottardo. Togliamo dalla *Gazzetta Letteraria e scientifica* quanto segue:

La traversata del gran *tunnel* del San *Gottardo*, che *dura* almeno 20 minuti, ha dato sino ad ora ai viaggiatori fortissimo incomodo alla respirazione per causa dell' aria viziata dal fumo della locomotiva.

Si sono provati con pochissimo successo dalla *Società* di quella *strada ferrata* molti mezzi per attenuare tale inconveniente, finchè si è veduto essere necessario di applicare un rimedio radicale, un tipo di locomotiva che non bruciasse carbone durante il passaggio dell' intiero *tunnel* lungo 14900 metri e neppure in piano orizzontale. A tal fine si è adottata la locomotiva a soda del sistema Honigmann, di cui ormai si son fabbricati due modelli appositi, che quanto prima comincieranno il loro servizio nel *tunnel* suddetto.

Il modo di funzionare di questa locomotiva è semplice ed ingegnoso; fuori del *tunnel* si provvede di vapore e di acqua portata all' ebullizione da macchine fisse, e questo vapore, dopo aver messo in movimento la locomotiva per mezzo di una *corrente* d' aria *calda mossa* dalla stessa, passa su una soluzione di determinata concentrazione di soda caustica e viene da questa assorbito; essa frattanto per l' assorbimento del vapore si innalza di temperatura e così viene mutata dentro la locomotiva una certa quantità di acqua in vapore motore.

In tal modo essa seguita ad agire finchè la soluzione non si diluisce al punto di ebullizione e quindi di non assorbire più vapore. Ma, per arrivare a questo punto, nel Gottardo sarebbe necessaria una durata di tempo triplo di quello occorrente al passaggio stesso del *tunnel*, a cagione dell' alta pressione a cui è somministrato il vapore alla locomotiva delle caldaie fisse all' esterno. Così si ritiene risoluto il problema della scelta di macchine che non diano fumo, e così la traversata del Gottardo non presenterà più alcun inconveniente derivante dalla combustione del carbon fossile.

DIARIO SACRO: — *Venerdì 31 Ottobre* — s. Volfango v.
Vigilia di stretto magro.

TELEGRAMMI

Londra 28 — *Camera dei Comuni.* — Fitzmaurice rispondendo a Bartlett constata che la Francia notificò il blocco di Formosa. Non contesta il diritto alla Francia di *stabilire il blocco, nondimeno* mancando la dichiarazione di guerra da parte della China o della Francia, il governo inglese, credè necessario di comunicare con la Francia per allontanare tutti i dubbi relativamente alla situazione delle navi neutre. Gli è impossibile sull' altro aggiungere prima del risultato delle comunicazioni.

Fitzmaurice constata che prima della notificazione del blocco, tre navi inglesi *furono* visitate presso Tamsui. La Francia rispondendo alle osservazioni ammette la irregolarità del procedimento. L' Inghilterra è pronta a reclamare pei danni ma non ricevette nessun reclamo.

Fitzmaurice *deplora* che Bartlett abbia impiegato espressioni ingiuriose per una nazione amica.

Bartlett aveva domandato quali misure fossero state prese per impedire la pirateria.

Bartlett annuncia che domanderà giovedì se la visita delle navi neutre senza dichiarazione di guerra non sia un atto di pirateria.

Monaco 28 — Elezioni al Reichstag: Nella prima circoscrizione vi è ballottaggio, fra il candidato clericale e il liberale; nella *seconda circoscrizione* l' elezione di un clericale è assicurata.

Berlino 29 — *Finora si conosce* soltanto il risultato delle elezioni nelle grandi città che è piuttosto sfavorevole ai liberali. Quasi dappertutto scemarono i voti dei liberali aumentando quelli dei socialisti. A Berlino furono eletti Loeve liberale e Singer democratico socialista. Nelle altre quattro circoscrizioni elettorali vi è ballottaggio fra liberali e socialisti.

Berlino 29 — Finora si conoscono i risultati di 74 elezioni, di cui 29 ballottaggi. Sono definitivamente eletti 13 clericali, 7 socialisti, 8 progressisti, 6 nazionalisti-liberali, 4 conservatori, 5 liberali-conservatori, 2 democratici, 1 alsaziano, 1 guelfo. Fra i ballottaggi vi sono 13 socialisti contro i membri di altri partiti.

Londra 29 — *Camera dei Comuni* — Dopo un discorso di Gladstone fu respinto con voti 249 contro 48 l'emendamento dei parnellisti per l' inchiesta sull' Irlanda.

Roma 29 — Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 decessi di colera: 1 in provincia di Cuneo e 6 in provincia di Napoli.

Torino 29 — Il giorno 4 novembre si farà la premiazione con l' intervento dei Sovrani.

Sono invitati il corpo diplomatico, i ministri, le presidenze del Parlamento e le autorità.

Parigi 29 — A *Rouen stamane si* fucilò il soldato Adeline che uccise il proprio avolo.

Il condannato era coperto del velo nero distintivo dei parricidi.

Tutto il presidio assisteva all' esecuzione.

Berlino 29 — A Berlino votarono 195,354 persone, quasi la metà degli inscritti, cioè conservatori 56,545; socialisti 67,763; liberali 71,135. Riuscirono eletti nel primo collegio Loeve liberale con 8426 voti contro Wagner conservatore che ne ebbe 6755; *nel quarto collegio Singer* socialista con 24,474 voti contro Träger liberale che ne riportò 13083; si trovano in ballottaggio il prof. Virchow che ha 16,715 voti contro il reverendo Stoecker antisemita che ne ha 13,499; Munckes liberale che ha 9631 voti con Brecher conservatore che ne ha 6721; Richter capo dei liberali che ottenne 8938 voti con Cremer conservatore che ne toccò 6432; Hasenclever socialista che giunse alla cifra di 24,624 voti con Klotz liberale che si fermò ai 13,742.

MERCATI DI UDINE

30 ottobre 1884.

Granaglie

Gran. com. vec.	L. 12.10	a L. 12.50	—.—
» nuovo	» 8.50	» 10.80	—.—
Giallone »	» 11.10	» 11.75	—.—
Frumen. »	» 14.—	» 15.50	—.—
Segala	» 10.30	» 10.60	—.—
Lupini	» 6.10	» 6.20	—.—
Sorgorosso	» 6.—	» 7.—	—.—
Fagiuoli di piano.	» 15.—	» —.—	—.—
Castagne al q.	» 9.—	» 12.—	—.—

Uova. Vendute 17000 a L. 86 il mille.

Carlo Moro *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

29 - 10 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	755.30	753.15	755.17
Umidità relativa . . .	73	67	64
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	S	N
Vento { velocità chilom. .	0	1	5
Termometro centigrado. .	10.0	14.3	10.8

Temperatura massima 15.7 | Temperatura minima
» minima 7.4 | all'aperto . . . 4.7

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per Venezia	ore 1.43 ant. misto	da Venezia	ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12 50 pom. omnib.		» 3 30 pom. »
	» 4.46 » »		» 6.?8 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
per Cormons	ore 2.50 ant. misto	da Cormons	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per Pontebba	ore 5.50 ant. omnib.	da Pontebba	ore 9.08 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.35 » omnib.		» 4.20 pom. omnib
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » «
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto